

Gli investimenti di Leonardo e Marcegaglia: 485 milioni di sterline in Gran Bretagna

G.D.

Leonardo e Marcegaglia investiranno complessivamente 485 milioni di sterline in Gran Bretagna, pari a 575 milioni di euro al cambio corrente. Industria della difesa e acciaio. L'annuncio lo ha dato il premier britannico, Sir Keir Starmer, nella conferenza stampa congiunta con Giorgia Meloni.

Gli affari sono stati una componente importante dei colloqui romani del primo ministro britannico. Una nota di Londra precisa che l'annuncio di questi investimenti «fa seguito a una tavola rotonda» di ieri mattina «con i principali amministratori delegati italiani, che complessivamente sostengono 17.500 posti di lavoro nel Regno Unito».

Il governo britannico rileva che «l'Italia è uno dei primi dieci partner commerciali del Regno Unito, con un commercio bilaterale annuale di 50 miliardi di sterline».

«Leonardo - informa Downing Street - investirà 435 milioni di sterline nel 2024, da destinare alla sede di Yeovil e a programmi di ricerca e sviluppo tecnologico in tutto il Regno Unito. L'azienda gestisce 8 siti principali nel Regno Unito, con 8.000 dipendenti». Yeovil è il principale sito industriale di produzione di elicotteri, apparteneva all'ex Westland, l'azienda elicotteristica rilevata dall'ex Finmeccanica.

Il gruppo dell'aerospazio e difesa guidato da Roberto Cingolani è l'unico ad aver presentato un'offerta nella gara da un miliardo di sterline della Difesa britannica per rimpiazzare elicotteri di supporto Puma della Royal Air Force. La flotta attuale è composta da elicotteri prodotti da Airbus, ma il gruppo franco-tedesco e l'altro concorrente, Sikorsky (Lockheed Martin) si sono ritirati, lasciando Londra con il dilemma di assegnare o meno il contratto per i nuovi mezzi all'unico concorrente rimasto.

Il gruppo Marcegaglia ieri ha annunciato che investirà 50 milioni di sterline a Sheffield nei prossimi 4 anni (fino al 2028) per costruire un nuovo forno elettrico ad

arco per acciaio pulito, creando 50 nuovi posti di lavoro. Starmer ha confermato l'investimento. L'acciaiera a forno elettrico di Sheffield è stata acquisita dal gruppo mantovano nel gennaio 2023. L'impianto produce acciaio inossidabile.

L'attività britannica di Marcegaglia ha circa 430 dipendenti in tre siti, nel 2023 ha fuso 265.000 tonnellate di acciaio inossidabile con un fatturato di oltre 650 milioni di sterline. «Gli investimenti annunciati testimoniano la volontà e la capacità di Marcegaglia di investire per far crescere il business nel Regno Unito – ha affermato Emma Marcegaglia, presidente e amministratore delegato di Marcegaglia Holding – il che è vantaggioso anche per Marcegaglia Italia per ridurre l'impronta di carbonio dell'intero gruppo internalizzando la produzione primaria di acciaio inossidabile».

«Sono in Italia con un messaggio chiaro per uno dei nostri più stretti amici e partner internazionali: la Gran Bretagna è un posto dove fare affari», ha commentato Starmer. «Solo riallacciando le nostre relazioni nel mondo potremo abbattere le barriere che hanno frenato il Regno Unito per così tanto tempo».

In un incontro presso la residenza dell'Ambasciatore britannico a Roma, Starmer ha incontrato una delegazione di manager e imprenditori italiani, tra cui Claudio Descalzi, amministratore delegato di Eni, Stefano Pontecorvo, presidente di Leonardo, Lady Suzanne Heywood di Cnh Industrial e Iveco Group, Stefano Venier, a.d. di Snam, Emma Marcegaglia, Filippo Modulo, partner di Chiomenti, Marco Tronchetti Provera, vicepresidente esecutivo di Pirelli e Andrea Bonomi, fondatore e presidente di Investindustrial.

© RIPRODUZIONE RISERVATA